

PETIZIONE n.11/XVI – Tutela Malga Lagorai

La riqualificazione del compendio di Malga Lagorai si colloca all'interno del più vasto progetto denominato "Translagorai", avviato nella scorsa Legislatura provinciale a seguito della sottoscrizione in data 3 settembre 2018 dell'omonimo Accordo di Programma.

Il progetto nel suo complesso si propone di valorizzare e migliorare la fruibilità escursionistica della catena del Lagorai, che si caratterizza, oltre che per la ricca dotazione naturalistica, per la presenza di numerose malghe, in maggioranza ancora attive, nonché per la rete dei sentieri che consente, almeno a livello potenziale, una frequentazione estesa del territorio medesimo. La ridotta dotazione di rifugi e di strutture gestite limita, tuttavia, la fruizione della montagna per traversate di più giorni, specialmente per escursionisti meno esperti.

L'Accordo prevede pertanto investimenti per la riqualificazione di alcune strutture esistenti che saranno destinate a punti tappa nonché la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e potenziamento della rete dei sentieri nei tratti ove oggi è carente.

In accordo con la SAT, si è ritenuto opportuno escludere la costruzione di nuovi rifugi e bivacchi in quota, per evitare di snaturare le peculiarità dell'attuale tracciato e per preservare integre le caratteristiche del territorio attraversato. Sono state pertanto individuate alcune strutture, tra i numerosi edifici esistenti spesso sotto utilizzati, che potessero divenire punti tappa gestiti o, almeno, custoditi in grado di offrire sia la somministrazione pasti e/o una sobria ricettività, per un numero massimo di 40 posti tavola e 20 posti letto.

Il compendio di Malga Lagorai rientra tra i vari punti tappa individuati nell'Accordo.

Rispetto a quanto concordato nel 2018, è emersa la volontà di meglio definire gli interventi previsti presso la Malga, offrendo ulteriori garanzie circa la compatibilità degli interventi previsti con gli obiettivi, che rimangono prioritari, di salvaguardia delle valenze naturalistiche e paesaggistiche nonché delle tradizionali forme di alpeggio.

Per questa ragione nell'aprile 2020 è stata sottoscritta una **modifica dell'Accordo** ribadendo **"l'imprescindibilità della destinazione principale del compendio a**

Malga e l'esclusione di qualunque tipo di intervento di miglioramento della viabilità di accesso alla Malga.”.

In particolare per Malga Lagorai si prevedono interventi di risanamento sull'intero edificio denominato **Casera**, al fine di ricavare al piano terra gli spazi necessari ad ospitare una cucina e una zona ristoro, localizzando al piano superiore due cameroni destinati a dormitorio.

Nell'edificio della **stalla** si prevede la realizzazione di un piccolo alloggio destinato al pastore, attualmente ospitato nella Casera, e di una stanza con bagno che potrà essere utilizzata dal conduttore delle attività agricole. L'intervento sarà realizzato in modo da mantenere la destinazione d'uso a stalla nella parte restante dell'edificio.

Al fine di conciliare la vocazione a malga con l'ospitalità sopra descritta, sono ipotizzabili due diversi scenari.

In un primo scenario l'allevatore conduttore della malga aggiunge all'attività principale una sobria attività agrituristica.

In un secondo scenario, la parte ricettiva è destinata a bivacco ed il gestore della malga può, al massimo, assumere l'obbligo di custodire il bivacco nel contratto di affitto con la proprietà. La destinazione a bivacco esclude, infatti, una gestione e la corresponsione di un corrispettivo da parte di chi pernotta.

Alla luce di quanto sopra esposto, risulta, quindi, del tutto inappropriato parlare di una trasformazione di Malga Lagorai in ristorante in quota (cosa peraltro mai ipotizzata). La Malga continuerà ad offrire naturali garanzie di tutela considerata la ripidità del versante sottostante il lago, che mantiene l'accesso stradale a un'ora e mezzo di cammino; altrettanta distanza rimane dagli impianti di risalita del Cermis. Queste distanze e il, conseguente, “filtro della fatica” costituiscono le migliori garanzie di rispetto dell'integrità dello straordinario ambiente in cui si colloca la malga.

L'Accordo di programma prevede che all'intervento su Malga Lagorai siano destinate le seguenti risorse, pari all'80% della spesa ammissibile:

Casera: € 314.400,00=;

Stalla: € 287.200,00=.

Allo stato attuale la Magnifica Comunità di Fiemme sta predisponendo il progetto definitivo in uno spirito di totale collaborazione con le strutture provinciali al fine di

predisporre una progettazione coerente con le finalità dell'Accordo e contestualmente tenga in doverosa considerazione il contesto di pregio naturalistico in cui è inserita.

Non vi è alcun dubbio infatti nel definire il sito di notevole qualità paesaggistica. Per questo motivo la Malga e il Lago Lagorai sono stati inseriti nell'elenco delle "invarianti" allegato al PUP.

Il progetto di risanamento e riqualificazione agisce nel rispetto di tale prerogative intervenendo prima di tutto per evitare il lento deterioramento dovuto alla forte esposizione agli agenti atmosferici ad allo scadente stato di manutenzione. A lavori ultimati il sito si presenterà notevolmente riqualificato, ordinato nelle forme ed uniforme nell'utilizzo dei materiali.

Per quanto concerne lo **smaltimento delle acque reflue**, la PAT, attraverso il coinvolgimento delle proprie strutture competenti, sta supportando al Magnifica Comunità di Fiemme nella progettazione di idonei sistemi di trattamento e smaltimento, che tengano conto della qualità litologica dei suoli al fine di evitare ogni possibile interferenza con il lago Lagorai.

Per la **produzione di energia elettrica** si prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico, con un adeguato sistema di accumulo. E' tuttavia indispensabile prevedere una fonte di energia di soccorso qualora condizioni meteorologiche avverse impediscano all'impianto fotovoltaico una produzione di energia adeguata. Per questo si prevede l'utilizzo di un generatore che sarà posizionato in uno specifico locale all'interno della stalla, così da evitare inquinamento sonoro o accidentali sversamenti di carburante nell'ambiente.

Si specifica inoltre che nella relazione sullo stato di attuazione del 10 marzo 2021 probabilmente è stata male interpretata la frase relativa al punto 3, ossia "La realizzazione di interventi per garantire l'approvvigionamento idrico delle strutture, sfruttando la sorgente posta nelle immediate vicinanze sul lato nord degli edifici, per lo smaltimento delle acque reflue e per la produzione di energia elettrica". Infatti il riferimento alla sorgente posta nelle immediate vicinanze è strettamente ascritto all'approvvigionamento idrico, e non allo smaltimento delle acque reflue né tantomeno alla produzione di energia elettrica tramite una centralina.

In riferimento alla **viabilità di accesso**, ad integrazione di quanto già esplicitamente dichiarato nell'accordo circa l'esclusione di interventi di miglioramento, un ulteriore atto tutela le vie di accesso alla Malga. Infatti, con deliberazione del Consiglio dei Regolani n. 89 di data 4 settembre 2019, la Magnifica Comunità di Fiemme si impegna a:

- non permettere e autorizzare l'apertura di nuovi sentieri di accesso alla Malga Lagorai provenienti dalla zona del Cermis, nonché la realizzazione di opere che deturpino l'attuale territorio circostante intaccando la morfologia e lo stato attuale dell'ambiente;
- non richiedere al Comune di Tesero un adeguamento e potenziamento della strada comunale di accesso alla Malga.

Per quanto riguarda la questione del **business plan** mancante, va considerato quel che l'intervento su Malga Lagorai intende rappresentare nell'ambito del progetto complessivo.

La Provincia non interviene per sostenere un'attività turistico-ricettiva destinata al profitto, bensì per garantire, come detto, un punto di ricovero lungo il cammino della Translagorai. Nel contempo costituisce obiettivo dell'intervento il recupero di un patrimonio culturale ed ambientale in un'ottica d'innovazione e di sviluppo sostenibile come tutti i soggetti firmatari dell'accordo di programma hanno sostenuto fin dall'inizio. Ciò significa che l'investimento pubblico si giustifica a prescindere dal ritorno economico per le singole realtà su cui si interviene, peraltro di proprietà pubblica o di un'istituzione come la Magnifica Comunità di Fiemme, in una logica di qualità complessiva dell'offerta turistica sostenibile di territorio. È l'applicazione di un approccio moderno alle politiche della montagna, che non guarda più, come poteva avvenire in passato, al tessuto economico solo come sommatoria di singole imprese, bensì all'attrattività del territorio nel suo complesso, che passa anche per la concreta fruibilità della Montagna da parte dei potenziali frequentatori.

I proprietari delle strutture sono soggetti pubblici – nel caso di Malga Lagorai la Magnifica Comunità di Fiemme - che hanno già dimostrato di saper gestire virtuosamente il proprio patrimonio immobiliare, costituito in alcuni casi anche da piccole strutture ricettive in quota, e sono mossi dall'idea, espressa chiaramente nell'Accordo di programma, di sostenere il progetto Translagorai come occasione per mantenere viva la montagna attraverso lo sviluppo di una piccola, sana economia legata all'escursionismo, che contrasti il processo di abbandono. Queste strutture verranno concesse in gestione a canoni contenuti e la scelta del conduttore avverrà, quindi non in base a una logica meramente finanziaria ma tenendo conto di altri parametri e impegni gestionali nella direzione della qualità dell'offerta, dell'autenticità, della sostenibilità e della manutenzione del territorio.

In riferimento agli aspetti connessi all'**informazione**, va chiarito che per quanto riguarda riguarda il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, è sempre stata adottata la massima trasparenza. La documentazione relativa al progetto Translagorai è infatti soggetta all'obbligo di pubblicazione, ai sensi del decreto legislativo 14

marzo 2013, n. 33, e della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, ed è pertanto reperibile sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento, nella sezione “amministrazione trasparente”/”provvedimenti” e quindi chiunque può prenderne visione. Inoltre, a tutte le richieste di accesso agli atti che sono state ricevute è stato immediatamente risposto, trasmettendo tutta la documentazione richiesta. Chi è interessato ad avere visione dei documenti deve solamente produrre una semplice istanza di accesso agli atti (le cui informazioni sono pubblicate sul sito dell’Amministrazione trasparente della PAT).

Per quanto riguarda la genesi del progetto Translagorai, come più volte ribadito, il progetto della TransLagorai è nato all’interno di un processo partecipativo condotto nell’ambito del progetto Life+T.E.N. - Trentino Ecological Network gestito dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette nell'autunno-inverno 2015-2016.

Dopo una fase di confronto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders (amministratori, rappresentanti del mondo agricolo, operatori turistici, cacciatori, pescatori, ambientalisti, ecc e semplice cittadinanza) sono stati attivati dei Tavoli di lavoro che hanno coinvolto diversi attori locali per concordare insieme azioni di tutela attiva e di sviluppo socio-economico del territorio del Lagorai. Nel dettaglio, la partecipazione in termini numerici è stata davvero ampia, nel corso di 16 incontri nelle seguenti località: Passo del Manghen, Predazzo, Telve, Telve di Sopra, Carzano, Castello Tesino, Borgo Valsugana, Tesero e Cavalese che hanno visto il coinvolgimento di 481 partecipanti. L’iter è culminato nel documento votato al forum finale tenutosi a Cavalese nel febbraio 2016, alla presenza di un’ottantina di persone, dove l’azione “Translagorai”, ideata in questo contesto, è risultata tra le più votate (documentazione presso il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette).

A garanzia di un approccio sobrio e rispettoso dei valori culturali e ambientali, in linea con gli obiettivi di sostenibilità condivisi da tutte le parti interessate, è stato, quindi, chiesto alla SAT di mettere a punto un progetto di massima per la TransLagorai. Per garantire una più sicura e agevole percorrenza della traversata, la SAT ha individuato la necessità di adattare alcune delle numerose malghe esistenti a piccola struttura ricettiva, anche con l’obiettivo di recupero del valore culturale e paesaggistico delle strutture esistenti e di valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale. e’ stato verificato che la legge vigente non prevede per questo progetto l’assoggettabilità a **valutazione di impatto ambientale**, come di seguito specificato.

La non assoggettabilità alla VIA infatti era stata verificata d’ufficio prima dell’approvazione dell’Accordo di programma che prevede gli interventi del progetto Translagorai. E’ stato successivamente richiesto formale parere scritto alla struttura competente in materia di Valutazione di impatto ambientale (Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente - Settore qualità ambientale - U.O. per le Valutazioni ambientali), che, con nota prot. n. 353471 di data 22 giugno 2020, ha confermato la

non assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale del progetto di Malga Lagorai. Nella nota si spiegano dettagliatamente le motivazioni di tipo normativo secondo cui il progetto in parola non rientra tra le tipologie da sottoporre a V.I.A..

Si riportano di seguito le valutazioni espresse nella nota dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente sopra citata:

“Preme evidenziare innanzitutto che ai punti 3, 4 e 5 della nota del Comitato “Vicini al Lagorai” si fa riferimento alle categorie previste dall’art. 12 dell’allegato II della Direttiva 2011/92/UE ed ai criteri dell’allegato III della stessa per giustificare la richiesta di sottoporre il progetto alle procedure di valutazione ambientale.

Al riguardo si ricorda che la normativa vigente in Provincia di Trento, in particolare l’art. 3, comma 1, della l.p. 17 settembre 2013, n. 19, prevede che siano sottoposti a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. screening) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte II del d.lgs. n. 152 del 2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, e siano sottoposti a procedimento di VIA (da acquisire nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico provinciale - PAUP) i progetti elencati nell'allegato III alla parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

Considerate le informazioni disponibili emerge che l’intervento di ristrutturazione della Malga Lagorai non rientra nelle tipologie degli allegati III e IV alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 per cui non deve essere sottoposto alle procedure di valutazione ambientale”.